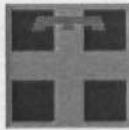


**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 360**

**SALVAGUARDIA OCCUPAZIONALE DEI
LAVORATORI DELLA OFFICINE
GRAFICHE DE AGOSTINI -
DEAPRINTING (NO).**

*Presentato dalla Consigliera regionale:
FREDIANI FRANCESCA*

*Protocollo CR n. 9586
Pervenuta in data 11/03/2015*



Handwritten signature: Alf. T.S. Li'

15:13 11 MAR 2015 A01000 000581

Consiglio Regionale del Piemonte



PRI

A00009586/A0100B -04 12/03/15 CR

Handwritten note: CL 02-1804/360/2015/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 360

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: *salvaguardia occupazionale dei lavoratori della Officine Grafice De Agostini - DeaPrinting (No)*

Premesso che:

Le Officine Grafiche Novara 1901, conosciute con il marchio commerciale DeaPrinting è un'azienda con due sedi site in Piemonte una a Novara e una a Gravellona Toce, specializzata da oltre cento anni nel settore della grafica e della legatoria.

Considerato che

Fin dai primi anni del 2000 Deaprinting non faceva più parte del Gruppo De Agostini, come appreso dai vari articoli pubblicati sul sito de *Il Venerdì di tribuna Novarese* le Officine Grafice De Agostini, ovvero la DeaPrinting, nel gennaio 2013 sono state cedute dai cugini Andrea e Alberto Bortoli alla Mascagni srl che fa capo alla Tim Management, finanziaria milanese che si occupa di ristrutturazioni aziendali. La nuova proprietà per prima cosa aveva annunciato una ristrutturazione sostenendo che l'immobile era sovradimensionato. Secondo i primi accordi una parte della lavorazione sarebbe rimasta in corso della Vittoria a Novara e un'altra parte sarebbe finita sul territorio. De Agostini aveva assicurato commesse per quattro anni e in cambio, i lavoratori avevano rinunciato alla quattordicesima mensilità e accettato ulteriori sacrifici.

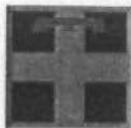
Nell'aprile 2014 veniva riportata sul medesimo sito
(<http://www.ilvenerdiditribuna.it/economia/bye-bye-deaprinting-160-lavoratori-nei->

guai) la definitiva chiusura di DeaPrintig-Officine Grafiche Novara con 160 lavoratori che sarebbero stati così ripartiti: 93 dei quali avrebbero usufruito della cassa integrazione straordinaria e poi della mobilità, una dozzina circa sarebbe rimasta nello stabilimento di corso della Vittoria di Novara per seguire le pratiche commerciali, una ventina avrebbe usufruito del prepensionamento e 35 avrebbero potuto essere trasferiti a Cinisello Balsamo, dove la produzione sarebbe stata spostata, presso la Società Arti Grafiche Amilcare Pizzi recentemente acquistata;

Visti i seguenti articoli pubblicati

- come indicato su *Eco del Risveglio del 25 febbraio 2015* "DeaPrinting, 120 lavoratori a casa", la produzione è ferma dal 19 febbraio 2015 come protesta da parte della forza lavoro costituita da quasi 150 dipendenti che con ogni probabilità perderanno il lavoro. La Tim Management lo scorso 16 febbraio ha richiesto il concordato in bianco preventivo al tribunale e a fine mese ha cessato del tutto la propria attività. Sono comunque pervenute società che hanno espresso volontà di subentro, tra cui la Caleidograf di Lecco, disposta ad acquisire lo stabilimento, ma mantenendo solo una piccola parte della forza lavoro, circa una trentina lasciando 120 dipendenti in cassa integrazione per due anni senza alcuna garanzia di ricollocazione (oltre ai 54 della consociata Legatoria del Verbano che quattro anni fa sono stati trasferiti da Gravellona a Novara). Non sono chiari neanche i criteri con cui vengono salvaguardati i circa 28 dipendenti visto che, tra coloro che resteranno con ogni probabilità senza occupazione, vi sono famiglie monoreddito; a seguito dell' incontro in prefettura avvenuto lo scorso 2 marzo è emersa l'impossibilità per l'azienda di garantire una continuità produttiva; nel successivo articolo del 4 marzo si propone un intervento cruciale della famiglia Borioli nella trattativa per il mantenimento nel lungo periodo delle commesse De Agostani, elemento strategico per poter aumentare il numero di lavoratori riassorbiti dalla Caleidograf. Altro problema è il permesso del Tribunale necessario per permettere al commissario incaricato della cessione dell'azienda di sbloccare gli stipendi di febbraio che al momento non sono stati percepiti dai lavoratori;

-sul Corriere di Novara "*DeaPrinting, la mobilitazione è massima*" del 5 marzo 2015 si constata che per i lavoratori si prospetta la cassa integrazione per 24 mesi, secondo la legge speciale sull'editoria, la cui recente modifica ha sostanzialmente bloccato il prepensionamento per circa una cinquantina dei dipendenti; le parti sociali



incontreranno nuovamente l'acquirente, la Caleidograf per trattare sul mantenimento della sede almeno sul territorio di Novara con il mantenimento di due macchine rotative.

INTERROGA

la Giunta regionale,

per conoscere le azioni che l'assessorato al Lavoro intende adottare volte alla salvaguardia occupazionale della forza lavoro e al mantenimento dell'intero polo produttivo delle Officine Grafiche De Agostini - DeaPrinting sul territorio regionale.